



Un momento dell'inaugurazione dell'hospice FOTO ARMANDO DI ANTONIO

Ecco la residenza assistita per i malati terminali

► Dieci camere adatte a tre persone paziente e famigliari

SANITÀ

Il nuovo hospice, inaugurato ieri mattina, è per il suo architetto Alejandro Bozzi un esempio di come «con pochi soldi si possa realizzare una struttura con un'anima». Le dieci stanze a prova di privacy, che possono ospitare anche tre parenti o amici a stanza, sono state ricavate dalla struttura dell'ex sanatorio collocato dietro i due lotti dell'ospedale Mazzini. Le comodità per i ma-

lati terminali (non solo oncologici) non mancano: frigar, sala cinema, microonde, internet, cucina collettiva, colori e molta luce. «La prima in Abruzzo per questo tipo di offerte sanitarie» è la foto che scatta il direttore sanitario Camillo Antelli, ieri in sostituzione del dg Varrassi assente all'inaugurazione. Come si sa, l'hospice è dedicato a quei malati che non hanno più bisogno di complessi accertamenti diagnostici, ma di cure palliative e di supporto. Questo è il quarto realizzato in Abruzzo (76 i posti letto totali), il prossimo sarà all'Aquila, «e - dice il responsabile della struttura, Claudio Di Bartolomeo - vede impegnato un team assistenziale coordinato da un

medico anestesista rianimatore esperto in palliazione, che si avvarrà di un gruppo multidisciplinare di professionisti che spazierà da psicologi a oncologi, da geriatri a neurologi». Un sogno, per il medico teramano, che era da 10 anni. Il sindaco Bruchi, inorgogliato dalle parole di Antelli («abbiamo copiato il percorso senologico per Uccp e rete aziendale»), dichiara di voler velocizzare il completamento del parcheggio multipiano. La realizzazione è stata difficile, anche i danni riportati dalla struttura dell'ex sanatorio dal sisma del 2009. «Il bruco si è trasformato in farfalla» conclude Antelli.

Maurizio Di Biagio

© RIPRODUZIONE RISERVATA